

INDIRIZZO DI PROGRAMMA 2016-2019

(Art. 24 Reg. Naz. – Art. 15 Reg.Ass.)

Premessa

L'indirizzo programmatico costituisce l'orientamento per la crescita e le azioni di tutto il Movimento nel prossimo triennio.

Per la sua specifica natura di indirizzo, deve indicare le priorità essenziali sulle quali siamo chiamati a camminare per affrontare le sfide di uomini e donne della società di oggi.

Questo significa che non può essere esercizio retorico, non può riguardare tutti gli aspetti immaginabili, né deve prevedere attività concrete spettanti alla programmazione dei vari livelli del movimento.

E' inoltre utile ed importante precisare che il riferimento fondamentale dell'identità e dell'agire del MASCI è il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre tenere come base delle nostre scelte, del nostro impegno e del nostro stile.

Il cammino per l'elaborazione di questo *Indirizzo* è sostanzialmente partito all'"Agorà" da cui sono emerse delle "urgenze" per il nostro Movimento che, organizzate all'interno di tre cornici - *antropologica, relazionale, metodologica* - hanno aiutato la riflessione delle comunità e delle regioni.

Lo sforzo che si è fatto, cercando di coinvolgere tutti in questo importante snodo di vita del MASCI, è stato quello di proporre all'interno di ogni cornice le sfide che ci si presentano innanzi e gli orizzonti che possiamo traguardare nel vicino futuro: non l'insieme di tutte le necessità ma alcune possibili tracce di percorsi per rispondere alle priorità evidenziate.

Questi obiettivi proposti dovranno poi essere declinati da ogni livello - nazionale, regionale, comunità - che li tradurrà in attività, eventi, iniziative ed imprese, nei tempi e con le modalità che sceglierà nella propria autonomia.

Si è ritenuto elaborare questo indirizzo al fine di individuare una significativa risposta degli adulti scout alla necessità di un nuovo umanesimo, capace di valorizzare il concetto di persona, che ha in sé una dimensione relazionale, e di abbandonare quello di individuo che, invece, rappresenta la chiusura attorno al proprio IO.

In estrema sintesi **l'idea forte** che è sottesa a questo indirizzo programmatico può esplicitarsi nel **bisogno di riscoprire la nostra umanità come creature in relazione attente al cambiamento e testimoni di speranza.**

Cornice Antropologica

Le sfide che si presentano

Le complessità e i cambiamenti culturali e socio-economici in atto nella nostra società non devono spaventare né provocare percorsi di fuga dalla volontà di dialogo e di coesione sociale. E' fondamentale educare al cambiamento per affrontare la complessità delle situazioni sociali, ambientali, tecnologiche, familiari e professionali.

La cultura dominante disattende i valori fondanti la crescita armonica dell'uomo. Il crescente individualismo, la ricerca esasperata del successo e *la paura* portano sempre più a chiudersi in se stessi. Anche di fronte alla tragicità dei flussi migratori non possiamo restare indifferenti: non è solo un problema attuale, drammatico ed urgente, è un *frutto* emblematico della nostra società odierna con le grandi contraddizioni che la caratterizzano.

La capacità di intervenire nella cultura attuale deve poggiare sulle forze vitali e creative della persona. E' indispensabile riflettere sul tema dell'identità degli uomini e delle donne di oggi, compren-

dere come il nostro essere creature sia in comunione con tutte le altre. L'appartenere ad una realtà cosmica capace di offrire orizzonti di senso, può orientare le scelte riguardanti l'intera sfera della vita per raggiungere la felicità.

Gli orizzonti cui tendere

1. Riconoscere e interpretare ogni forma di cambiamento, in una continua *esplorazione* della città, della Chiesa, dei propri ambienti di vita. **Essere capaci di discernere, testimoniare e promuovere nuovi stili di vita**, per un cambiamento personale e collettivo che salvaguardi il pianeta, il bene comune, la convivenza e la giustizia sociale, in una prospettiva di speranza per le nuove generazioni.
2. Acquisire *capacità di modulazione* che consenta di aprirci alla comprensione, alla convivenza e al rispetto delle diversità culturali. **Incontrare gli altri non usando solo il nostro linguaggio**. Educare al senso critico e superare ogni soggettivismo, per crescere nell'accoglienza e integrazione del diverso, per la costruzione di una vera comunità umana.
3. Attuare azioni educative capaci di dirottare *il desiderio* da noi verso gli altri. **Testimoniare i valori cristiani e i valori etici promossi dalla Legge Scout**, con la consapevolezza che i comportamenti personali sono in grado anche di influenzare gli indirizzi della società. **Testimoniare** gli impegni della Promessa con l'esperienza del servizio quale dimensione di gratuità e condivisione.

Cornice Relazionale

Le sfide che si presentano

Non c'è educazione senza relazione. La grande povertà relazionale dell'uomo e della donna di oggi si riflette su molti aspetti e scelte della vita e della società: dal matrimonio alla famiglia, dagli amici al lavoro, dal rapporto con i figli a quello tra diverse generazioni, dai propri beni al bene comune, dalla convivenza con culture diverse alla giustizia sociale.

L'idea di benessere come ricchezza economica, l'individualismo, ed il consumismo hanno riempito la vita delle persone di *cose*, generando nel tessuto sociale conflitti, odi, chiusure, indifferenze.

Sembrano essere sempre più compromessi l'esercizio della democrazia e della cittadinanza attiva, la capacità di fare comunione e di vivere la dimensione della comunità: è sempre più difficili costruire relazioni stabili e durature all'insegna della gratuità e della gioia.

Il grande progresso nella *comunicazione*, strumento privilegiato di relazione che dovrebbe favorire una cultura di conoscenza, dialogo e trasferimento delle esperienze, rischia di indebolire la qualità dei rapporti nella loro profondità, nella realtà dell'incontro, nella responsabilità propria dell'adulto. Occorre entrare nelle dinamiche delle tecnologie e capire come usarle a favore della relazione autentica.

Gli orizzonti cui tendere

1. Operare per una nuova umanizzazione con la disponibilità al cambiamento delle nostre relazioni, dalla nostra comunità alla realtà sociale più ampia fino alla mondialità, per **promuovere una cultura dell'accoglienza, dell'ascolto e del dialogo**. Essere parte della creazione, aprirci al confronto sul senso dei nostri rapporti umani, evitando giudizi e pregiudizi, e guardando l'altro come dono.
2. **Superare la nostra autoreferenzialità** per capire e affrontare i *cambiamenti* sociali e tecnologici. Rispondere alle esigenze e ai linguaggi delle diverse generazioni per favorire il dialogo, la

coesione e il confronto intergenerazionale. E' indispensabile **saper misurare e discernere le parole** senza perdere la misura e il senso di esse.

3. Maturare la disponibilità ad *uscire* per metterci in continuo confronto con gli altri, le comunità, le istituzioni, le componenti sociali, la Chiesa, per **imparare a “fare rete” e “gettare ponti”**. Costruire relazioni di fiducia con le associazioni e in particolare con i movimenti scout giovanili per essere riconosciuti proposta credibile di cammino educativo degli adulti.

Cornice Metodologica

Le sfide che si presentano

Di fronte alla crisi dell'educazione e più in generale dell'umanesimo molti adulti sembrano aver rinunciato a proporre il senso e le regole per vivere con responsabilità e libertà.

Il nostro Movimento considera l'età adulta non un punto di arrivo nella vita di ciascuno ma una fase di essa, propone l'educazione degli adulti secondo il metodo scout. Il declinarlo per l'età adulta nella quotidianità comporta fatica, difficoltà e dubbi.

Il metodo scout deve essere attuato nel rispetto delle diverse stagioni della vita, capace di evolversi per essere al passo con i tempi in cui viene vissuto, mantenendo fermi gli ideali e i valori propri dello scautismo.

Dare una diversa prospettiva alla dimensione pedagogica del metodo scout: dalla dimensione esperienziale alla dimensione testimoniale.

Gli orizzonti cui tendere

1. Definire la concreta applicazione degli elementi fondamentali del metodo scout **nell'educazione degli adulti**, in particolare: vita all'aperto, spirito d'avventura, senso del gioco, capacità progettuale.
2. Vivere la spiritualità scout per **dare senso al proprio agire e proporre il servizio**, inteso anche come cittadinanza attiva, quale condizione esistenziale per l'adulto scout, fondato sull'esperienza di fede.
3. Considerare i percorsi educativi e formativi per la verifica e la **riscoperta delle scelte personali** e dell'identità delle stesse Comunità.

Sviluppo, formazione, comunicazione

Gli aspetti dello sviluppo, della formazione e della comunicazione sono trasversali rispetto alle tre cornici sopra riportate; saranno curati nel triennio individuando, per ciascuno, una **progettualità condivisa ai vari livelli** (nazionale, regionale, comunità, secondo le proprie competenze e strutture) che, guardando agli orizzonti a cui tendere, sappia individuare percorsi di risposta alle diverse esigenze delle varie realtà territoriali.

CONTRIBUTO ASSEMBLEARE ALL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO 2016 – 2019

Gli aspetti dello sviluppo, della formazione e della comunicazione, trasversali rispetto alle cornici dell'indirizzo programmatico, saranno curati nel triennio da ogni livello (nazionale, regionale, comunità) secondo le proprie competenze. Riprendendo *“gli orizzonti a cui tendere”* di seguito sono esplicitati **alcuni obiettivi strategici** utili per rendere più uniformi i cammini delle varie realtà territoriali.

Sviluppo

1. Approfondire la riflessione sul metodo scout degli adulti per renderlo attrattivo anche per azioni di sviluppo e per i giovani adulti.
2. Aiutare a maturare la consapevolezza che la testimonianza della Comunità favorisce azioni di sviluppo nel territorio
3. Individuare ragioni e percorsi che suscitano interesse nei confronti del M.A.S.C.I.

Formazione

4. Maturare la consapevolezza che la comunità è il luogo primario in cui si attua il percorso formativo ed educativo.
5. Per affrontare i cambiamenti della realtà in atto, senza subirli, occorre acquisire conoscenze e competenze (migranti, ecumenismo, dialogo interreligioso, turismo ecosostenibile, quarta rivoluzione industriale, ...) ricercandole anche in altri ambienti.
6. Rivedere i momenti e le occasioni strutturate di formazione integrandole con le necessità di percorsi educativi che incidono sull'essere dell'adulto tenendo conto dei contenuti dell'indirizzo programmatico e delle differenze generazionali.
7. Favorire la dimensione formativa dei singoli e del movimento utilizzando gli strumenti comunicativi a disposizione in particolare Strade Aperte.

Comunicazione

8. Adeguare gli strumenti, il linguaggio e le tematiche per rendere più efficace la comunicazione anche con le generazioni più giovani.
9. Utilizzare gli strumenti di comunicazione in modo appropriato mantenendo vive le relazioni interpersonali
10. Favorire lo scambio di esperienze di attività tra le Comunità